

# Commercio, in Sicilia prove di resistenza

I dati di Assoesercenti. «Nel 2019 - spiega Salvo Politino - ogni giorno hanno abbassato le saracinesche 22 attività. Servono strumenti più potenti per garantire il credito al sistema delle imprese e, soprattutto, meno burocrazia»



**A Catania chiusi 5.177 esercizi ma le 6.034 nuove iscrizioni regalano un saldo positivo di 857 unità**

PIERANGELA CANNONE

**CATANIA.** Imprese a luci spente: nel 2019, in Sicilia, ogni giorno hanno abbassato la saracinesca ben 22 attività commerciali, che potrebbero pure risultare poche se rapportate al mare magnum del fare impresa. Ma, purtroppo, non sempre la voglia di scommettere su un'idea di business riesce a reggere a lungo il peso della verità economica: secondo le stime di Infocamere sulla natalità e

mortalità delle imprese, nell'anno che ormai è arrivato al giro di boa il settore del commercio chiude con un saldo negativo di 1.939 unità. Ciò significa che a fronte di 6.098 imprese di nuovo vagito, 8.037 sono andate in arresto cardiaco.

Catania, tuttavia, batte i pugni sul tavolo e resiste al chinare la testa alla crisi economica: se le rilevazioni statistiche decretano a sangue freddo come nell'hinterland etneo ogni giorno siano 15 le Pmi (piccole e medie imprese) che chiudono battenti per sempre, ammettono pure che, prendendo a campione quest'ultimo mese, le attività economiche e produttive che hanno cessato di esistere sono state 5.177, ma a fronte di 6.034 nuove iscrizioni, strappando alla pressa un saldo positivo di 857 unità.

Ciò non basta, però, a "salvare" il commercio a Catania che chiude il 2019 in negativo, poiché a fronte di 1.372 imprese di nuova



Salvo Politino

iscrizione, vi sono state 1.968 cessazioni. Il turismo, invece, scopre due volti: in provincia chiude in negativo, mentre in città registra un + 23 rispetto al 2018, con 168 nuove attività. L'unico settore in controtendenza assoluta a livello provinciale e regionale è quello dedito all'informatica: a Catania e hinterland si registra la nascita di 146 nuove imprese e 131 cancellazioni, con un dato regionale complessivo di 26.823 iscrizioni e 22.796 cessazioni, per un saldo fi-

nale positivo di 4.027 unità.

Nel complesso, i settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia (unitamente al commercio) confermano anche per il 2019 il trend negativo già palesatosi nel 2018. Una boccata d'ossigeno, invece, ce l'hanno il turismo (+104 unità) e l'informatica (+10 unità). «Siamo stufi di tenere il conto di Pmi in dirittura d'arrivo - afferma il direttore di Assoesercenti Catania, Salvo Politino -. Come Assoesercenti abbiamo proposto alcune misure per il rilancio del commercio: c'è bisogno di un governo stabile, che faccia vivere e sviluppare l'economia e le imprese. Vogliamo essere tra le priorità di azione del nuovo governo. Le nostre principali aspettative? Interventi sull'economia, sicurezza, immigrazione, commercio, centri storici e turismo, ma anche su infrastrutture, legalità e lotta alla corruzione». Un elenco puntato che va riproposto in ordine di priorità per la riorganizzazione

del fare impresa, seguendo logiche snelle e politiche di sostegno che muovano tanto dal rendere l'economia davvero circolare quanto da un "restyling" complessivo dell'essere impresa, oggi.

«I dati ci pongono di fronte a una strage economica - prosegue Politino - dovuta a una crisi che ha colpito con maggiore durezza la domanda interna. Le Pmi si sono trovate come schiacciate tra un mercato interno in stallo e l'aumento del prelievo fiscale, tra il crollo del credito e l'incremento del peso di adempimenti inutili e costosi. La Sicilia ha una forte vocazione imprenditoriale, soffocata sempre più spesso da una politica sorda».

Se si guarda alla forma giuridica, in Sicilia svettano le imprese individuali, che rappresentano quasi il 59%, nonostante il calo di 824 unità rispetto al 2018. Risultano, invece, in crescita le società di capitale che, a conferma del rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale siciliano, crescono rispetto a dicembre 2018 di ben 5.220 unità (+4,96%). Le società di persone, invece, crescono di 473 unità. «Occorre una riforma che riduca sensibilmente la pressione fiscale - conclude il direttore di Assoesercenti - e introduca la detraibilità delle spese per l'adeguamento alle nuove normative».

Andrebbero snelliti e potenziati gli strumenti per ridare credito al sistema delle imprese, potenziali moltiplicatori della politica monetaria della Bce. Ma deve essere messo in atto anche un riequilibrio tra i soggetti destinatari degli interventi del Fondo di Garanzia (banche e confidi) agli effetti della politica degli incentivi. Le imprese subiscono gli effetti di una burocrazia pesante e risentono della concorrenza dell'e-commerce, che non è sottoposto alla stessa normativa. Abbiamo di fronte un percorso complesso che ci porta a innescare una lotta, a cui non si deve rinunciare, per tornare a godere di imprese a luci accese.

Comune di Catania  
Regione Siciliana Assessorato Turismo Sport e Spettacolo

**START 18:30** **30 LUNEDÌ DICEMBRE** PIAZZA DUOMO

PRESENTANO: SALVO LA ROSA, NAOMI MOSCHITTA

ORCHESTRA MIRKO CASADEI  
ACCADEMIA FUEGO LATINO

**ROY PACI & ARETUSKA**

MARCO PANZANI  
GIADA E LA MOVIDA  
SMALL ORCHESTRA  
IL GATTOBLU  
LUDOVICA LEOTTA  
SAMARCANDA  
DJ SET RSC

**START 21:00** **31 MARTEDÌ DICEMBRE** PIAZZA DUOMO

PRESENTANO: RUGGERO SARDO, NAOMI MOSCHITTA

**MAX GAZZÈ**

GET FAR FARGETTA

CRISTINA RUSSO  
PAPAVERI & PAPERI  
KUNSERU  
GIUSEPPE CASTIGLIA

MAIN SPONSORS: